

## CONDIZIONI

L'abbonamento e obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Non si vendono numeri separati.

Prezzo delle inserzioni da convenirsi.

# LA PROVINCIA

## RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

## AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono.

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio.

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

## I

## SUNTO dei verbali delle adunanze

N. X

A 18 Giugno 1889

Tornata ordinaria

Presenti i Signori Cav Uff Francesco Incagnone, *Presidente*, Cav Ingegner Nunzio Aula, *V-Presidente*, L. Pilati Sammartano, Comm Giuseppe Pampelone, Antonino Pace, M Cernigliaro, *Consiglieri*, Avv Giuseppe Mondini, *Segretario*.

1 Si approvano alcuni ruoli di contribuenti per la tassa camerale sull'industria e il commercio.

2 Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità.

3 Si stabilisce il criterio informativo della iscrizione delle Ditte commerciali nel Registro camerale.

4 Si appoggia il voto del Consiglio comunale di Trapani per ottenere che il proscavo della linea Palermo-Cagliari tocchi nel viaggio di andata ed in quel di ritorno il porto di Trapani.

5 Si approvano le proposte della Presidenza in ordine agli argomenti da sottoporre alla discussione del Consiglio dell'Industria e del Commercio.

Il Segretario  
AVV. MONDINI

## II

### Proposte per gli studi del Consiglio dell'Industria e del Commercio

Deliberazione camerale 18 giugno 1889

1 Voto contro l'aumento della tassa sulle polizze di carico, e proposta perche nella applicazione di tale tassa, co-

me e attualmente stabilita, si torni al sistema vigente sino al 1885

Sulla presente quistione, la Camera di Trapani a 13 aprile ultimo ebbe l'onore di trasmettere un dettagliato rapporto a S. E. il Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio. Le ragioni, le considerazioni che suffragano il voto, vennero svolte ampiamente in detto rapporto, sarebbe dunque inutile qui riprodurle, bastando all'uopo il rapporto stesso, del quale si allegano parecchi esemplari.

La Camera ha creduto utile rassegnare un tal voto agli apprezzamenti del Consiglio, anzitutto per la importanza dell'argomento; ed in secondo luogo perche esso ha raccolto l'adesione di un gran numero di Camere di Commercio, mentre per altro il Ministero ancora non si è pronunziato sul riguardo.

Se, come non dubitasi, l'Illustre Consesso preposto alla tutela degli interessi economici del nostro paese, prendera in considerazione e raccomanderà al R. Governo questo legittimo desiderio del commercio marittimo italiano, un vero e reale servizio sarà reso allo sviluppo purtroppo non soddisfacente, della marina mercantile (V. N. 3 del Giornale).

2 Voto perche sia mantenuto in favore dei produttori enologici che ancora non ne hanno goduto il beneficio della esenzione di due gradi nell'applicazione della tassa di fabbricazione e di vendita nelle miscele dell'alcool al vino naturale.

Col lodevole intendimento di rialzare le sorti dell'industria e della produzione enologica, abbastanza depresse, il Signor Ministro delle Finanze accordò la esenzione della tassa di fabbricazione e di vendita degli spiriti, nelle operazioni di miscele di alcool al vino naturale.

Non pochi produttori e Stabilimenti enologici della nostra Provincia furono solleciti di usufruire di questo beneficio abbastanza rilevante. Altri però o erano

in corso di goderne, ovvero non avevano potuto ancora iniziare le relative operazioni.

Avvenne intanto che negli ultimi di aprile passato, venuto in Trapani un Ispettore speciale, senza alcun preavviso, senza neppure darne notizia alla locale Intendenza di Finanza, si rifiutò recisamente ad accordare il permesso di dar corso alle operazioni di miscela, coi benefici di cui sopra, a taluni produttori che lo domandarono. Questi produttori reclamarono alla Camera, la quale con un telegramma invocò il patrocinio del Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

In seguito a tale telegramma, la Camera in data 1 maggio, N. 421, trasmise al Sig. Ministro predetto analogo rapporto.

Non essendosi tuttavia provveduto giusta le implorazioni predette, la Camera di Trapani crede utile sottoporre la quistione allo studio del Consiglio dell'Industria e del Commercio.

3 Voto per una più giusta classificazione commerciale del porto di Trapani, in base alle statistiche nostre dalle quali risulta un movimento di merci imbarcate e sbarcate, oltre le 250 mila tonnellate richieste dalla legge. O quando meno, proposta perche mediante una regolare istruzione vengano rettificati gli errori delle pubblicazioni della Direzione Generale delle Gabelle.

Questa proposta va distinta in due parti.

Con la prima si afferma che il porto di Trapani ha da gran tempo raggiunto, anzi sorpassato, il movimento di 250 mila tonnellate di merci imbarcate e sbarcate. Quest'assunto è stato svolto con argomenti matematici in una monografia, della quale si accludono alcuni esemplari. Non occorre dunque illustrarlo ulteriormente, tranne per ricordare la discussione avvenuta in seno a questo



Illustre Consesso nella sessione ordinaria del 1883, e precisamente nella tornata del 25 giugno. La Camera di Trapani desidererebbe che l'On. Consiglio della Industria e del Commercio si degnasse prendere in considerazione le ragioni che stanno in favore del porto di Trapani, onde raccomandarle al R. Governo.

La seconda parte riguarderebbe una tal quale subordinata che la Camera mette avanti, e la e questa. Abbiamo due statistiche le quali si contraddicono, quale delle due e la vera? D'accordo pienamente che le presunzioni sono in favore delle Statistiche ufficiali faremo per altro osservare che tali Statistiche contengono errori di cifre così evidenti, da discreditarle non poco. Ecco perchè adunque occorrerebbe una istruzione, un'inchiesta, per vedere da qual parte stia la ragione, non essendo conveniente respingere senza esame le deduzioni di un Corpo, pur esso Ufficiale, come la Camera di Commercio, senza alcuna indagine.

E su questo argomento sarebbe pure utile risolvere se debba calcolarsi o pur no il movimento portuale che si svolge entro le 10 miglia dal porto, questione pur essa discussa nella Monografia che si allega, e confortata di pareri autorevolissimi. Come pure occorre constatare, risultando dal fatto, che l'Isola di Favignana e a 12 e non a 10 miglia dal porto di Trapani, e quindi che anche concedendo di non doversi tenere a calcolo il movimento portuale entro le 10 miglia, non puossi eliminare dalle Statistiche del porto di Trapani il movimento commerciale da e per Favignana.

*4. Voto per ottenere che la Provincia di Trapani ottenga la dovuta rappresentanza nel Consiglio Generale del Banco di Sicilia*

Questo voto non ha bisogno di alcuna dimostrazione. La recente discussione avuta luogo in Parlamento, lo suffraga abbastanza. La Camera di Commercio lo raccomanda a cotesto Illustre Consesso dal quale spera appoggio efficace.

*5. Voto perchè alla Dogana di Mazzara venga accordato, anche in linea eccezionale, di potere sdaziare l'alcool, lo zucchero, il caffè ed il petrolio raffinato*

La Dogana di Mazzara, essendo di classe inferiore, non è autorizzata allo sdaziamento dei generi sopra indicati. Mazzara intanto, Capo luogo di Circondario, e quindi sede di una Sottoprefettura, e una città di oltre 16 mila abitanti, il cui commercio marittimo è ormai considerevole. Inoltre, ha in pieno esercizio, Stabilimenti Enologici floridissimi e di grande importanza. È evidente che nelle condizioni in cui si trova, con una Dogana così insufficiente, i suoi abitanti, i suoi industriali, devono risentire, e risentono, gravissimi e continui danni.

Quel Consiglio Comunale, a 22 aprile 1889, fe voti per ottenere, anche in

linea eccezionale, le facilitazioni di cui sopra, e la Camera di Commercio, con suo deliberato 24 maggio ultimo, appoggiò quel voto, ed a 28 successivo con Nota di N. 557 lo raccomando al Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

La Camera si augura che il Consiglio del Commercio vorrà secondare i legittimi desideri di Mazzara, raccomandando tale voto al R. Governo.

*6. Voto perchè il servizio postale Trapani-Pantelleria venga affidato ad un piroscalo (Per precedenti, vedi N. 5 del Giornale)*

La Camera rassegna all'On. Consiglio il voto presente, pregando di volerlo efficacemente appoggiare.

*7. Voto perchè il piroscalo della linea Palermo-Cagliari e vice-versa, tocchi il porto di Trapani*

Il Consiglio Comunale di Trapani nella tornata 13 maggio ultimo, emise il voto per ottenere che il piroscalo della linea Palermo-Cagliari, e vice-versa, tocchi il porto di Trapani, e la Camera di Commercio a 18 corrente, ha deliberato di aderire a tale voto, appoggiandolo.

In ordine alle ragioni che suffragano questo voto, ed allo interesse ond'è giustificato, occorre rilevare che il porto di Trapani, il quale ha un movimento estesissimo di affari col Continente Italiano e con l'Isola di Sardegna, non è in comunicazione diretta con veruno di quei porti, quantunque le linee dei piroscali postali tengono in continua relazione quei porti tra loro, e qualcuna di queste linee passa a breve distanza da Trapani.

Adunque, nelle condizioni attuali delle comunicazioni postali marittime, quelle merci e quei viaggiatori che devono recarsi al Continente, sono costretti soffrire un trabalzo a Palermo, con gravissimo ed inutile danno, e tanta perdita di tempo.

Quelle merci e quei viaggiatori che sono diretti alla Sardegna non possono che usufruire del piroscalo della linea Palermo-Cagliari, il quale è in diretta coincidenza con quello della linea Livorno e Genova, e che, toccato Cagliari e qualche altro porto della Sardegna, continua per Tunisi, passando a brevissima distanza da Trapani. Concedendo che questo piroscalo deviasse alcun poco per toccar Trapani, sia nel viaggio di andata che in quello di ritorno, si otterrebbe non solo il beneficio delle comunicazioni dirette colla Sardegna, ma ben pure quello delle comunicazioni più rapide e meno costose con Genova e Livorno.

Ne tale concessione sarebbe di aggravio al R. Governo, o dannosa alla Società di navigazione che dovrebbe compiere il relativo servizio.

La Camera di Commercio non ha esitato nello appoggiare questo voto del Consiglio Comunale di Trapani, e lo rac-

comanda vivissimamente al patrocinio del Consiglio dell'Industria e del Commercio.

Trapani 22 giugno 1889

*Il Presidente*  
**F. INCAGNONI**

## La Rappresentanza della Provincia di Trapani

NEL BANCO DI SICILIA

—\*—

Riportiamo la Relazione fatta dal Presidente alla nostra Camera di Commercio sull'importante questione della rappresentanza della Provincia di Trapani nel Consiglio Generale del Banco di Sicilia.

È ben noto alla Camera, che nell'occasione del fatto spiacevole avvenuto teste nei rapporti tra il Direttore Generale ed il Consiglio del Banco di Sicilia, fatto che tanto seguito ebbe ed ha ancora una importantissima discussione ha avuto luogo in Parlamento, nella quale, oltre all'illustre Ministro del Commercio presero larga parte gli Onorevoli Gallo, Camporeale, Saporito e Professore Nasi.

È ben noto altresì, che se pur variano negli apprezzamenti nella questione principale i cinque Egregi oratori che largamente discussero, furono per altro concordi in un intendimento: il bisogno di riformare gli Statuti del Banco, e più che concordi, insistenti nel chiedere e consentire che le Province tutte della Sicilia ottenessero una rappresentanza nel Consiglio Generale dell'Istituto.

Una siffatta manifestazione, deve riuscire assai gradita ad una Camera come la nostra, che per ben sei o sette volte ha, con esplicite deliberazioni, domandato l'attuazione di un tale atto di giustizia.

Il riferente però non ritiene che basti la soddisfazione ottenuta, sebbene essa possa apparire come arra sicura del mantenimento della promessa. Crede indispensabile prender atto ufficialmente di tale promessa, ottenerne la riconferma, impegnare la buona fede e la lealtà di un Ministro, come l'On. Miceli maestro in lealtà e buona fede, perchè la giustizia che ci è dovuta, non si faccia troppo attendere.

È nel tempo istesso, crede sia doveroso per parte di un corpo così strettamente legato con vincoli di continuo rapporto al Ministero del Commercio, ad un corpo che vive nell'orbita stessa e che ha gli stessi programmi e gli stessi intendimenti, rivolgere una parola di plauso a questo Ministro, per l'energia spiegata nella discussione dello spiacevole incidente, per le intenzioni che ha mostrato di avere, per l'opera che si accinge a compiere.

Ciò premesso, il riferente vi propone di far questo voto, e nel tempo istesso di prender atto, impegnativamente, della promessa che la Provincia di Trapani

otterrà presto la sua rappresentanza nel Consiglio Generale del Banco di Sicilia.

Vi propone altresì un simile voto di encomio all'On Nasi per la parte così efficacemente presa nella discussione relativa al Banco di Sicilia, e per l'impegno spiegato onde ottenere che a questa nostra Provincia sia resa la dovuta giustizia.

Aggiungiamo che la Camera accolse le proposte del Presidente, con quell'unanime consentimento che l'interesse e il decoro del nostro paese richiedeva.

## QUISTIONI LOCALI

In uno dei passati numeri abbiamo parlato del voto della nostra Camera di Commercio invocante la pronta costruzione di 200 metri di nuove banchine nel porto di Trapani. Tale costruzione fa parte di un progetto di massima dalla stessa Camera proposto e raccomandato, per la completa sistemazione del porto; dal quale venne stralciata e prelevata, dopo gli studi fatti, e le pratiche vigorosamente sostenute, presso il Ministero dei Lavori Pubblici.

Infatti, preso ad esame il progetto completo, pur prendendolo in considerazione, ebbe a risultare che date le condizioni delle pubbliche finanze e la tendenza alla economia, predicata, se non praticata, con tanto sfoggio di affermazioni, non potevasi accogliere prontamente altro che la costruzione di 200 metri di nuove banchine, costruzione che doveva rimandarsi, per altro, ad un tempo avvenire.

Fu allora che la Camera di Commercio, ancora sotto l'impressione di recenti temporali che compromisero gravemente la sicurezza dei bastimenti ormeggiati nel porto, rassegnò una vivissima istanza al Ministero, implorando perchè, in beneficio di uno tra i più considerevoli porti del Regno, e per la sicurezza, almeno relativa, di esso, fosse provveduto alla pronta costruzione di questi 200 metri di nuove banchine, costruzione ritenuta urgente da tutti.

Parve che le più prospere sorti arriessero a tale istanza. Infatti, essa ebbe un appoggio amorevole, zelantissimo ed efficacissimo in Roma per parte dell'On Deputato Nasi, ed in Trapani per opera del Comandante del Porto, il quale segnalò i pericoli che correivano nelle condizioni attuali i numerosi bastimenti ormeggiati nel porto di Trapani. E ciò tanto vero, quando, presente in Trapani un Ispettore superiore del Ministero dei Lavori Pubblici, fu riunita la Commissione locale per le nuove opere portuali; e questa Com-

missione diede un parere favorevole al progetto.

Adunque altro non occorre che trovare un mezzo parlamentare qualunque perchè questa costruzione di 200 metri di banchine venisse inclusa nelle nuove opere portuali, il cui disegno di legge era già stato presentato al Parlamento, e quindi non potea modificarsi. E tutto induceva a credere che tale temperamento fosse negli intendimenti dell'On Ministro, tanto che in uno dei numeri più recenti del Giornale di Sicilia leggemmo l'annuncio che tra le nuove opere marittime fosse compresa la costruzione di 200 metri di banchine nel porto di Trapani.

Ebbene, tutte queste speranze, tutte queste promesse, tutte queste legittime aspettative non furono che una illusione! E il modo con cui venne eseguito questo cambiamento di scena, diciamolo con le parole del sommo poeta, ancor ci offende — tanto che non possiamo vincere il nostro risentimento, noi che rappresentiamo in questo paese il solo organo di pubblicità, noi che da tredici anni lottiamo pel miglioramento di questo porto, che conta qualche cosa nel movimento commerciale, nel movimento fiscale di Italia.

Ne siano giudici i nostri lettori, e ne siano giudici in base ai resoconti parlamentari comunicati dalla Stefani.

Anzitutto cominciamo dall'Onorevole Nasi, cui è dovuta, senza restrizioni, la più meritata ed efficace lode per l'impegno assunto in questa grave emergenza. L'On Nasi nella tornata del 25 corrente « si dolse che le somme stanziare non siano state ripartite sempre a quei porti che ne hanno bisogno. Ad esempio dimostrò la grande importanza ed i grandi bisogni del porto di Trapani, pel quale invocò un trattamento migliore. Pregò il ministro e la commissione di accettare un suo ordine del giorno, col quale s'invita il governo di provvedere alla esecuzione del progetto per la nuova banchina, prevedendo la somma occorrente dal fondo degli imprevisti ».

Nella tornata del 26, il Relatore On Papa, non si oppose a quegli ordini del giorno coi quali s'invita il governo di fare gli studi per nuove opere portuali.

Ma nella stessa tornata, l'On Ministro dei Lavori pubblici venne fuori con questa dichiarazione in risposta alle evidenti argomentazioni dell'On Nasi: « Pel porto di Trapani fu fatto un progetto di banchina ritenuto ineseguibile dal Consiglio Superiore (!) ».

Dopo questo, non possiamo che astenerci da qualunque commento. I nostri lettori potranno da se commentare questo fatto, e trarne quelle

conseguenze deplorabili che purtroppo risultano evidenti.

Una sola cosa diciamo ed è questa.

Se non ci convinceremo una buona volta che il paese non deve essere chiamato unicamente a pagare gli esorbitanti pesi che gl'incombono, se l'opinione pubblica non si desta finalmente per dimostrare la assoluta necessità di promuovere lo svolgimento della nostra vita economica, non possiamo sperar mai di raggiungere il fine supremo al quale siamo rivolti, in tempi come i presenti, cioè la prosperità — senza cui non vi è progresso, non vi è sicurezza possibile.

E pure, non vogliamo chiudere questo articolo senza dichiarare che serbiamo assoluta fidanza che le nuove banchine in Trapani, si faranno. Confidiamo nella dichiarazione sul riguardo fatta dall'On Presidente del Consiglio dei Ministri, nella tornata parlamentare 26 Giugno, soprattutto confidiamo nell'opera indefessa dell'On Nasi, e nella insistenza delle nostre Rappresentanze, i quali non trascureranno di far valere nuove e valide ragioni per giustificare la legittimità di ciò che si domanda.

\*\*\*

Un'altra questione locale pur dovremmo oggi trattare, e riguarda il porto di Mazzara. Ma per delicato riserbo ce ne asteniamo, perchè ogni nostra discussione sarebbe inopportuna quando ancora le rappresentanze del paese non hanno avuto il tempo di occuparsene.

Promettiamo per altro di farlo quando ne sarà il tempo, dappoi che è nostro dovere il non trascurare il patrocinio di quegli interessi ai quali si collega la prosperità del nostro paese.

Riceviamo e pubblichiamo

Trapani, 12 Giugno 1889

Illmo Signor Direttore,

Prego la S. V. Illma perchè voglia compiacersi di far noto ag'interessati per mezzo del giornale da Lei diretto, che, in forza della nuova legge sul matrimonio civile andata in vigore il primo aprile 1889 nella Repubblica Argentina, tutti quelli che intendono emigrare nella Repubblica devono provvedersi delle fedeli di nascita e di stato libero, affinché volendo contrarre matrimonio in quella Repubblica, non avessero a trovar ostacoli e difficoltà, per la mancanza di tali documenti indispensabili.

Con tutta osservanza

Il Console

FRANCESCO MARRONE

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

## BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA  
 Presidente onorario Comm. IGNAZIO FLORIO  
 Senatore del Regno

Situazione al 31 Maggio 1889

Soci N 1005

Capitale versato L. 589,148,36

## ATTIVO

Azionisti (Rim. a versare)	L. 41751, 64
Cassa	65642, 60
Effetti scont. a 3 mesi N 1666	1110632, 07
Id. id. a più lunga scadenza N 204	83415, 13
Anticipaz. sf. titoli e sf. oggetti	30570, 87
Effetti all'incasso N 42	28999, 94
Depositi a garanzia ed a custodia	38904, 15
Deposito in garanzia alla Banca Nazionale	70000, 00
Mobili e spese d'impianto	3581, 04
Consegnatari diversi	47707, 44
Agenzie loro cf/cf	56053, 67
Debitori diversi	12233, 11

Somma dell'Attivo L. 1589312, 53

## Spese e perdite dell'esercizio

Spese d'amministrazione, tasse pagate e Interessi passivi	21773, 52
---	-----------

Somma totale L. 1611086, 05

## PASSIVO

Capitale sottoscritto N 12618 azioni	L. 630900, 00
Fondo di riserva	60412, 42
Depositanti di oggetti e titoli	38904, 15
Conti correnti passivi N 390	490090, 77
Libretti di risparmio N 720	295354, 01
Creditori diversi	24354, 42
Accettazioni cambiarie ed assegni emessi	919, 91
Azionisti loro cf/pf dividendo	3175, 70
Effetti ricevuti da altri Istituti pf l'incasso	16660, 34
Fondo a disposiz. del Consiglio	609, 66
Fondo pensioni	3585, 03

Somma del Passivo L. 1564966, 41

## Utile dell'esercizio

Sconto sf. effetti e sf. anticipaz.	38225, 51
Risconto generale	7198, 70
Benefizi diversi	695, 73

Somma totale L. 1611086, 05

Il Direttore  
 I PIAZZA

La Banca sconta cambiali al tasso del 6 1/2 p. % a 3 mesi, e del 7 1/2 a 4 mesi.

## BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

## SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE Mazara, Partanna, Salemi, Calatufimi, Santa Ninfa, Gibellina, Balestrate

Situazione al 31 Maggio 1889

Capitale sottoscritto L. 644200

Valore nominale dell'azione L. 50

## ATTIVO

Numerario in cassa	L. 114857, 24
Effetti su Piazza	418950, 67
Effetti fuori Piazza	1138260, 55
Effetti all'incasso	49372, 20
Effetti in protesto	1099, 80
Anticipazioni su merci	5467, 35
Cartelle di credito fondario	1990, 00
Depositi per cauzione	61590, 00
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	51786, 20
Mobili n/ residuo	2440, 13
Mobili e spese d'impianto per la Succursale	1404, 80
Agenzie loro cf/cf	395438, 05
Banche e corrisp. n/ credito	102841, 20
Spese ripetibili	1121, 39
Sovv. s/ F. Publici	35767, 00
Depositi obbligatori a cauzione	20000, 00

Somma dell'Attivo L. 2402341, 58

## Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo	5290, 51
Interessi passivi, tasse, spese di amministrazione	43116, 64

Somma totale L. 2450748, 73

## PASSIVO

Capitale versato	L. 618048, 41
Fondo di riserva	84743, 79
Fondo perdite eventuali	2455, 00
Depositi a cf/cf ad interesse	664030, 47
Cassa Risparmio	390559, 45
a Buoni fruttiferi	200260, 69
Conti correnti disponibili	2200, 95
Conti correnti non disponibili	5167, 28
Azionisti cf dividendo	4476, 33
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	51786, 20
Banco di Sicilia sf/cf Effetti p. l'incasso	139188, 39
Banca Nazionale sf/cf Effetti p. l'incasso	34953, 69
Effetti per l'incasso d'altri Istituti	89136, 85
Corr. a cf/cf n/ debito	52741, 76
Creditori diversi	13593, 86
Depositanti obbligatori a cauz.	20000, 00

Somma del Passivo L. 2373343, 12

## Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	18456, 85
Sconti interessi e benefici diversi	58948, 76

Somma totale L. 2450748, 73

Il Direttore — E. F. DI TORREARSA

La Banca tutti i giorni dalle 9 1/2 ant. all'1 1/2 pom. esclusi i festivi

Riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3% netto di R. M.

Riceve Depositi a Risparmio corrispondendo ai depositanti l'interesse del 4% netto di ricchezza mobile

Accorda prestiti ai soci con facoltà di rinnovazione parziale

Sconta effetti cambianti, anche a non soci portanti almeno due firme al tasso da 29, giorni a 3 mesi 6 1/2 %, da 3 a 4 mesi 7 1/2 %.

Accorda sovvenzioni fino a sei mesi su effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato e cartelle di credito fondario al 5 1/2 %.

Fa anticipazioni fino a sei mesi sopra pegno di oro ed argento e sopra pegno di prodotti agrari al 7 %.

Riceve effetti all'incasso, anche fuori Piazza. Rilascia assegni bancari sulle principali Piazze del Regno.

Rilascia Buoni fruttiferi al nome a scadenza fissa al tasso seguente netto di ricchezza mobile: 3 1/4 %, da 2 a 4 mesi; 3 1/2 %, da 4 a 6 mesi; 3 3/4 %, da 6 a 8 mesi; 4 %, da 8 a 19 mesi; 4 1/2 %, da 19 a 12 mesi.

## PURIFICATE L'ACQUA!

Con l'uso dei filtri Buhning, a sistema di carbon plastico-poroso, oramai rinomatissimi per essere premiati nelle primarie Esposizioni del Mondo, ogni famiglia sarà sicurissima di bere un'acqua depurata da qualsiasi cattivo germe, causa principale delle malattie più comuni che affliggono l'umanità: Tifo, cholera, vajuolo, disturbi gastrici, malattie alla vesicica, verme solitario ed altri malori d'indole infettiva e parassitaria, vengono evitati bevendo l'acqua purificata coi filtri sudetti.

Tutte le famiglie che hanno a cuore la propria salute, non che gli opifici, le Caserme, le Scuole, gli Ospedali, gli Uffici burocratici e gli altri Stabilimenti pubblici e privati, dovrebbero fare uso dell'acqua depurata coi filtri Buhning.

L'unico deposito per Trapani e Provincia e nella Farmacia Curatolo, Via Cortina N. 96, 98.

Prezzi fissi a secondo le grandezze

1.<sup>a</sup> Grandezza Lire 4, 50, —  
 2.<sup>a</sup> L. 5, 60 — 3.<sup>a</sup> L. 8, 75 per ciascuno.

Tipografia Giuseppe Gervasi Modica